

Scacchi gioco senza barriere

Le funzioni dell'Istruttore

Corso Istruttori

Palermo 2018



Perché gli scacchi?



Dallo Statuto della F.S.I.

La F.S.I. favorisce in tutti i campi lo sviluppo dell'attività degli scacchi, intesa come elemento costitutivo della cultura nazionale, e ne promuove, dirige e coordina lo studio, la ricerca e l'attività sportiva agonistica e non, in ogni sua manifestazione, nell'interesse dello sport nazionale e degli enti ad esso aderenti, nonché lo sviluppo dell'attività agonistica finalizzata all'attività internazionale nell'ambito delle direttive impartite dal C.I.O., dal C.O.N.I., dalla F.I.D.E.



**Gli scacchi sono una
disciplina intellettuale con
grandi valenze didattiche e
formative**



**Gli scacchi occupano in
modo divertente sano e
stimolante**



Le principali valenze didattiche e formative

1) Utilizzare le capacità di
attenzione e concentrazione



Le principali valenze didattiche e formative

2) Imparare dalle sconfitte



Il primo avversario siamo noi stessi

3) Rispettare le regole

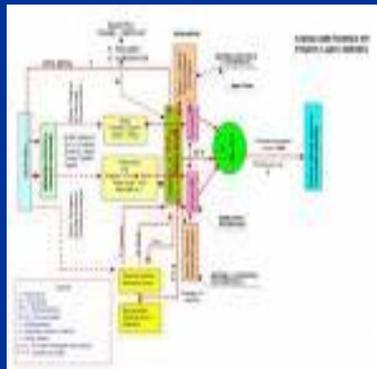
...superare le difficoltà facendo affidamento sulle proprie risorse all'interno delle regole condivise



Le principali valenze didattiche e formative

4) Sviluppo del pensiero logico-deduttivo

Fate clic per aggiungere testo



5) Migliorare le capacità di memorizzazione, di riconoscimento di pattern noti e loro utilizzo
specifico – Più in generale
utilizzo delle risorse



Le principali valenze didattiche e formative

6) Stimolare la creatività



Gli scacchi occupano in modo divertente sano e stimolante

**Ma non dimentichiamo che
i ragazzi amano giocare!**



Gli scacchi occupano in modo divertente sano e stimolante

Infatti

le loro motivazioni primarie sono

- il gioco
- il desiderio di confrontarsi



Gli scacchi occupano in modo divertente sano e stimolante

e...

- sentirsi abili in qualcosa (competenza),
- desiderio di realizzazione,
- motivazioni comunicative-relazionali e di appartenenza,
- desiderio di emulazione,
- motivazioni estetiche, amore per le cose ben fatte e ben riuscite.

Perché gli scacchi?

In sintesi gli scacchi sono

GIOCO

intellettuale



PALESTRA

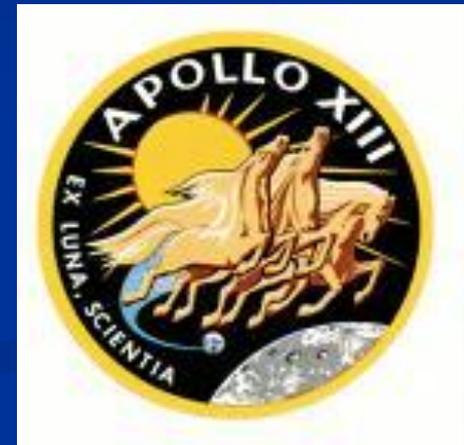
logica

fantasia

Perché gli scacchi?

Lo scopo della presenza di questa disciplina in ambito scolastico è *semplice* e *grande* allo stesso tempo:

imparare in modo divertente il senso di regole e strategie, nonché gareggiare e confrontarsi per migliorare e crescere, nel gioco come nella vita.



L'Istruttore di scacchi



Funzioni e Motivazioni

Gli Istruttori sono i leader del gruppo, ed in quanto tali devono tenerlo unito:



- definendo le norme di comportamento principali,
- coordinando le diversità,
- scandendo tempi, modi dell'interazione
- fissando gli obiettivi almeno a medio termine

	FUNZIONI
	Funzione di sviluppo
	Funzione culturale/scientifica
	Funzione educativa
	Funzione sportiva o agonistica
	Funzione sociale

L'Istruttore deve sempre avere ben chiare le motivazioni ed i bisogni dei propri allievi, dei genitori, dei dirigenti e considerare sempre di essere un riferimento ed un esempio per gli allievi.



Per agire con efficacia è fondamentale credere in quello che si fa.



Educazione come VALORE

**Finalità
psico/sociale**

**Finalità
tecnico/prestativa**

**Intelligenza
Solidarietà
Altruismo**

**Tecnica
Ipercompetitività
Iperagonismo**

**CULTURA
dello sport**

**CULTURA
dell'10**

Il concetto di sport infantile

SPORT GIOCATO

SPORT PRATICATO

GIOCOSPORT

SPORT

Ruolo educativo

Ruolo formativo

Prevenzione

Prevenzione?

Promozione trasversale

Promozione talento

I BISOGNI dei BAMBINI

(Bortoli et al 1995; Brustad, 1993; Coakley 1993; Roberts et al 1992; Passer 1988,,)

5-6 ANNI - Piacere e il divertimento di:
scoprire, conoscere, sperimentare se stessi nel confronto con l'ambiente

7/8 anni il bambino si stima attraverso:
il giudizio dell'adulto e considera che basti impegnarsi per raggiungere gli obiettivi indipendentemente dalle capacità oggettive

9/10 anni il bambino si stima:
attraverso il giudizio dei compagni, quindi inizia il confronto con gli altri

11/12 anni i fanciulli sono in grado di:
valutare realisticamente l'apporto dei diversi fattori che realizzano la prestazione
Tale età è ritenuta quella psicologicamente più favorevole per iniziare attività competitive: ad essa è riferibile lo sviluppo di aspetti razionali di pensiero che consentono di valutare oggettivamente le capacità personali in confronto con quelle degli altri (Brustad, 1993).

Teoria dell'orientamento motivazionale

Orientamento
sul compito



Orientamento
sull'IO

Nuove competenze

Vincere

Autoriferito

COMPLEMENTARI

Eteroriferito

Esperienza soggettiva

DIVERSO GRADO

Esperienza oggettiva

Gratificazione nel
miglioramento

PERSONALITA' ATLETA

Gratificazione nel

miglioramento

SENSIBILI ALL'ETA'

successo

Indipendente dal
confronto con gli altri

Dipendente dal
confronto con gli altri

Come orientare

Giovanissimi



Ragazzi

Orient. al compito
(Duda, 1992, 1997, 2002)

Stimolo affett/emotivo

Motivazione nel fare

Perc- proprie capacità

Controllo ansia

Motivazione al confronto

(Bortoli et al, 2003, 2004)

Il confronto comunque c'è

Esasperarlo anzitempo è rischioso

Soprattutto con chi, inizialmente, non è forte

Come comportarsi?

nella prima infanzia i bambini sono naturalmente orientati al compito

intorno ai 12 anni, maturano le condizioni per un orientamento sull'Io (Bortoli et al, 2004).

inizialmente è meglio un tipo di orientamento mentre, successivamente, sono importanti entrambi.

L'errore fondamentale è quello di invertire l'ordine rispetto allo stile motivazionale da stimolare nelle diverse fasce d'età.

I genitori..... “vincere è tutto”

Goldstein, 2008; Byrne, 1993;
Gilroy, 1993; Rowley, 1986

La voglia di aiutare quel Figlio



Il modello, l'esempio,
atmosfera facilitante.....

Rowley, 1986; Lewko, 1982;
Martens, 1978

Vittoria/sconfitta o formazione?



“vincere è tutto”

Goldstein, 2008; Byrne, 1993;
Gilroy, 1993; Rowley, 1986

La voglia di aiutare quel Figlio



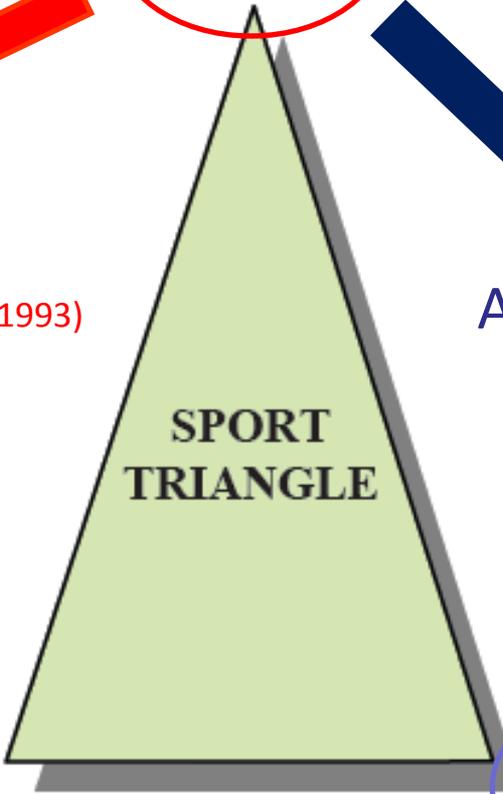
Il modello, l'esempio,
atmosfera facilitante.....

Rowley, 1986; Lewko, 1982;
Martens, 1978

Vittoria/sconfitta o formazione?



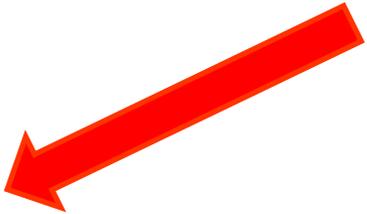
CHILD



PARENT

COACH

Paul Singh, 2006



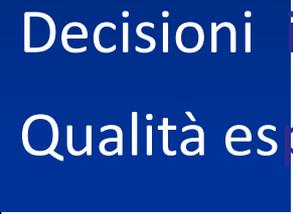
Aspettative (Gilroy, 1993)

Congruenze?? (Lee, 1997)

Decisioni iniziali (Howard, 1990)

Qualità esperienze (Horn, 1996; Lee, 1993)

Aspettative di chi? (Byrne, 1993)



GENITORI

Anderson, 2003; Wuerth, 2003;
Hoyle, 1997; Byrne, 1993; Donnelly,
1993; Hellstedt, 1990

Supporto/incoraggiamento

Pressione/attese

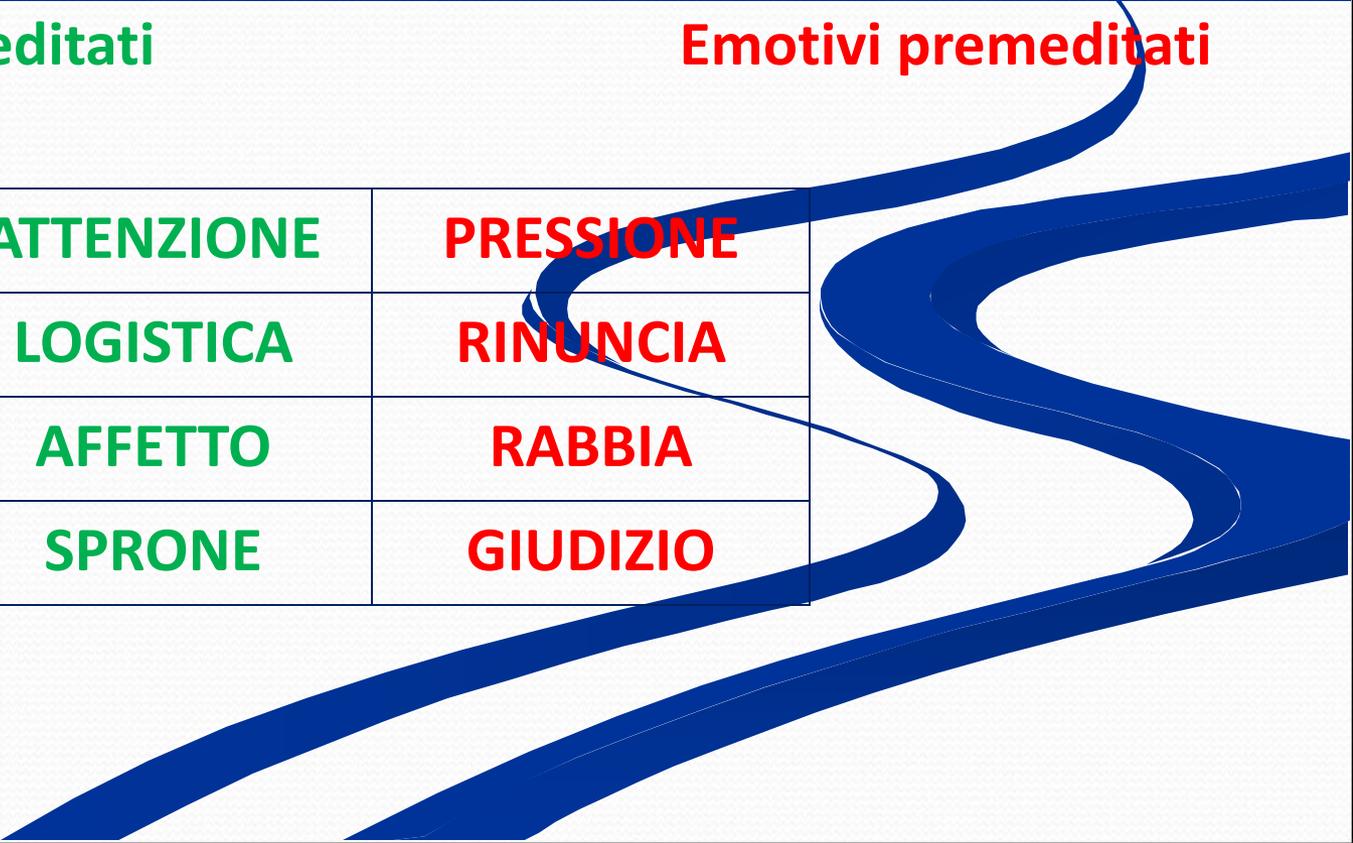
Genitori eccitabili

Genitori fanatici

Emotivi non premeditati

Emotivi premeditati

ATTENZIONE	PRESSIONE
LOGISTICA	RINUNCIA
AFFETTO	RABBIA
SPRONE	GIUDIZIO



GENITORI

IDENTIFICAZIONE

Coinvolgimento eccessivo

Ricerca riscatto

Singh, 2006; Heinzman, 2002; Grolnick, 2002;
Murphy, 1999; Rowley, 1993;

ORIENTAMENTO AUTONOMO

ORIENTAMENTO CONTROLLATO

Deci e Ryan, 1985 Knee, 2001; Hodgins,
2002; Goldstein, 2008



**Maggiore rischio di
coinvolgimento esasperato**

IN CONCLUSIONE

GENITORI COME RISORSA (Hoyle & Leff, 1997)

Attenzione e gratificazione verso i figli (Horn & Harris, 1996)

Importanti per l'autostima del bambino (Mc Cullagh, 1993)

COINVOLGIMENTO GENITORI

Training formativi (Kostermann, 1997)

Social Marketing (Kotler, 2002)

Coinvolgimento nelle attività (Green, Chalip, 1997; Gioiacaenza)

Un genitore sereno prolunga la vita sportiva
del bambino

Fare scacchi con ragazzi diversamente abili può dare meravigliosi risultati.



- si crea un canale preferenziale di comunicazione
- si stimola la capacità di lavorare in gruppo
- si migliora l'autostima
- si utilizza un linguaggio universale....

non vi sono barriere culturali, di lingua ,
religione, o fisiche.
È davvero ... gioco
senza barriere



Al di là di qualche supporto particolare (soprattutto per i non vedenti), in pratica gli strumenti della didattica sono assolutamente comuni agli altri ragazzi.



Particolarmente indicato è il lavoro in tandem tra un istruttore federale e un docente interno della scuola

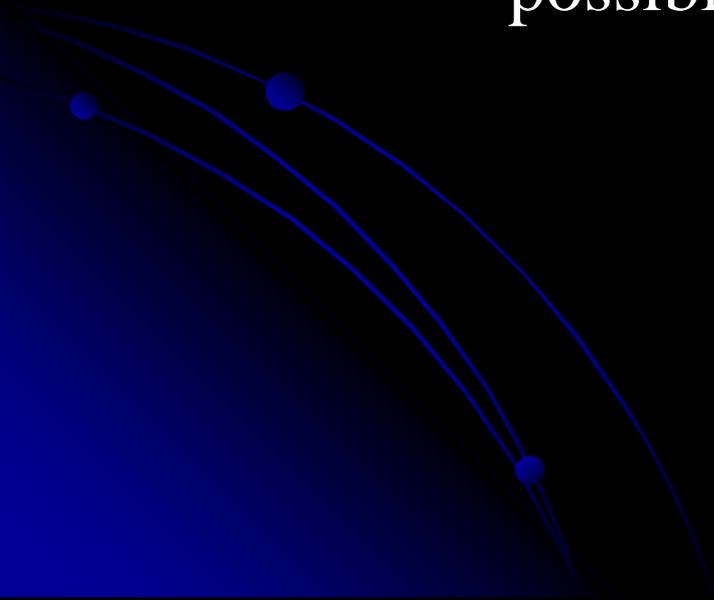


Non dimentichiamo che saranno gli stessi ragazzi a chiedere di partecipare a campionati e tornei vari...
bisogna spesso mettere su una squadra, accompagnare i ragazzi ...



qualche utile suggerimento

- Specie coi più piccoli **NON ESAGERARE** con il lavoro frontale o teorico (max 15-20 min)
- Definire in modo chiaro regole di comportamento
- Definire chiaramente gli obiettivi senza che diventi una ossessione
- Abituare all'autocritica ed alla analisi delle proprie partite
- Parlare dei campioni e delle loro partite...date la possibilità di avere degli eroi!



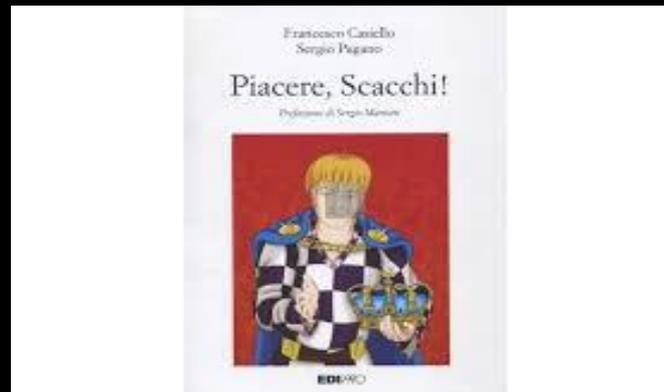
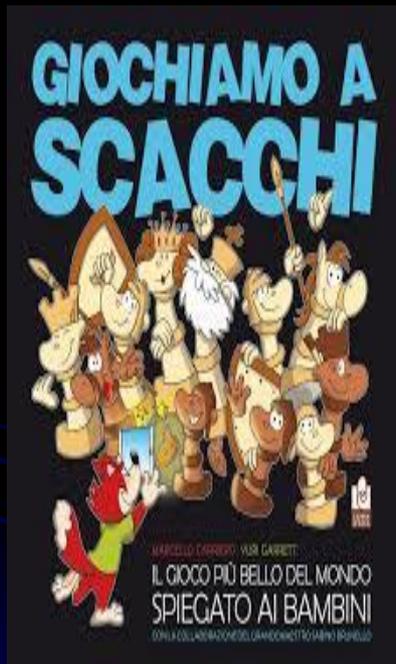
Testi consigliati:

- Guida tecnica, a cura della FSI
(se ne può richiedere l'invio alla Segreteria federale al costo di 5-10 euro, tel. 02-86464369)

- Giocare a Scacchi, di Alexander Wild,
Edizioni Ediscere
(3 volumi, uno dedicato agli insegnanti).



Altri titoli interessanti (livello iniziale- appena avanzato)



Grazie per l'attenzione!

